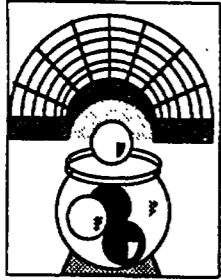
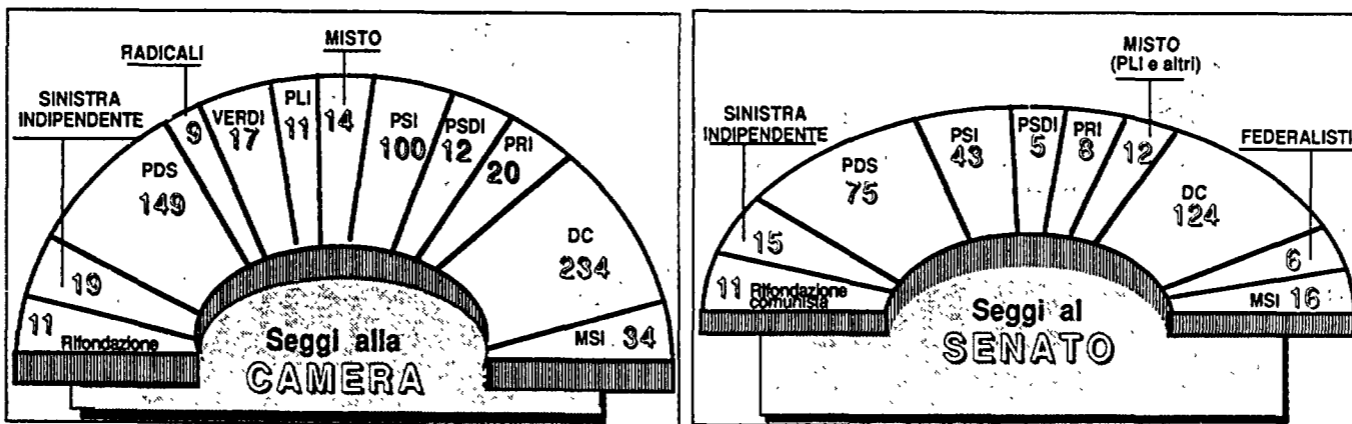


# L'Italia alle urne



Cala l'affluenza ai seggi meno 2,1 rispetto all'87  
L'agenzia Swg: effetto Le Pen Pds secondo, Psi distaccato  
D'Alema: «Si può cambiare»



La composizione di Camera e Senato comprese le variazioni intercorse dal 1987 a oggi

# Una domenica di voto a singhiozzo

Meno italiani hanno votato rispetto a 5 anni fa. Alle 22 di ieri sera alle urne erano andati il 67,6% degli elettori, con un calo del 2,1% rispetto all'87. Al Sud (-0,7) e nelle isole (-1,5) la percentuale è scesa di poco. Calo maggiore al Nord (-2,8%) e al Centro (-2,3%). Alle 17 l'affluenza sembrava invece in crescita. L'agenzia Swg: «Effetto Le Pen sul Msi e Pds secondo partito con distacco sul Psi».

## Percentuale dei votanti alle ore 22

Regione	Elezioni Camera	Precedenti Camera 1987
Piemonte	69,0	72,2
Valle D'Aosta	70,1	71,1
Lombardia	74,9	77,3
Trentino-Alto Adige	77,5	80,4
Veneto	73,2	75,7
Friuli-Venezia Giulia	67,2	70,5
Liguria	64,2	69,0
Emilia Romagna	76,6	79,2
Toscana	70,2	74,7
Umbria	71,6	75,4
Marche	72,0	74,7
Lazio	67,9	68,4
Abruzzi	62,6	63,4
Molise	56,8	57,6
Campania	59,3	59,2
Puglia	62,7	63,7
Basilicata	64,2	65,7
Calabria	55,1	57,1
Sicilia	60,3	61,1
Sardegna	56,6	60,2



Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti mentre vota nel seggio allestito in una scuola di Barra alla periferia di Napoli

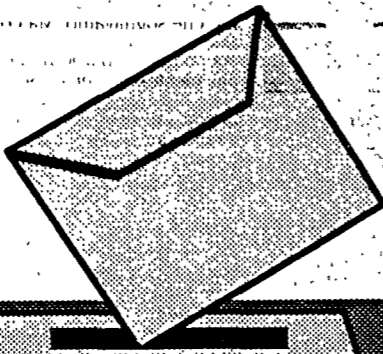
### ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Sono arrivati a singhiozzo i dati sull'affluenza alle urne degli italiani nella prima giornata di voto. Dopo l'illusione di una partecipazione più forte rispetto a quella di cinque anni fa, il risultato relativo alle ore 22 di ieri sera, quando i seggi si sono chiusi, era «in rosso» rispetto all'87: aveva votato il 67,6% degli italiani, ovvero il 2,1% in meno. Un dato meno preoccupante di quello registrato nella mattinata, quando alle urne era andato il 5,7% in meno rispetto all'87, ma che comunque registra, almeno nella prima giornata elettorale, una disaffezione alle urne da parte dei cittadini.

liani andranno a votare? Il dottor Pessato, dell'agenzia di sondaggi testina Swg, da noi interpellato quando i dati d'affluenza delle ore 11 davano un calo del 5,7% sui votanti del 1987, aveva messo in guardia dall'interpretare questo dato negativo come disaffezione della gente. «Le ultime votazioni ci dicono che i cittadini stanno tornando alle urne. Aspettate e vedrete. Tutt'al più, con il cattivo tempo, in questa domenica ha giocato l'incertezza, ma la gente vuole votare, vuole dire la sua». Oggi si vedrà.

Anche il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, man mano che arrivavano i dati nella sala stampa del Viminale si è lasciato andare a notazioni soddisfatte: «Credo che le abitudini del paese possano cambiare di cinque anni in cinque anni e alla luce dei dati attuali un fatto è certo: la gente vuol dire la sua e si esprime attraverso il voto».

Nonostante il calo di votanti, a dire la sua ci è andata più compatta la gente del Sud e delle isole, meno quella del Nord e del Centro. Al Sud alle ore 22 ha votato il 60,1%, contro il 60,8 dell'87, nelle isole il 59,4 contro il 60,9, al Centro il 69,5 contro il 71,8 e al Nord il



72,8 contro il 75,6. L'affluenza più in dettaglio i risultati dell'affluenza alle urne, mentre Reggio Calabria, confermato il dato regionale, si piazza all'ultimo posto con il 52,2%. Tra i comuni capoluogo di provincia è Modena la città dove si è votato di più, con il 79,5%. Due città della Sardegna sono invece quelle dove si è votato di meno: Sassari con il 52,1% e Nuoro

Bergamo (78,5%) sono le proiezioni della maggior affluenza alle urne, mentre Reggio Calabria, confermato il dato regionale, si piazza all'ultimo posto con il 52,2%. Tra i comuni capoluogo di provincia è Modena la città dove si è votato di più, con il 79,5%. Due città della Sardegna sono invece quelle dove si è votato di meno: Sassari con il 52,1% e Nuoro

dove è forte anche lo sciopero elettorale» dei pastori che protestano contro il degrado in cui gli amministratori stanno abbandonando le campagne - con il 51,3%.

Nelle grandi città l'andamento dell'affluenza alle urne è stato discordante. Milano e Torino registrano infatti un lieve incremento dei votanti rispetto alla prima giornata dell'87 (rispettivamente con lo 0,1 e lo 0,4 in più), mentre Roma e Napoli presentano un segno negativo, anche se leggerissimo, rispettivamente con un calo dello 0,1 e dello 0,9 per cento. A Palermo è invece aumentata la percentuale dei votanti del 3,3 mentre a Ferrara, probabilmente a causa dei gravi ritardi seguiti alla ristampa delle schede sbagliate, il calo dei votanti ha raggiunto il 7,3%.

Dopo il dato delle 17, che presentava un Sud in corsa ai seggi, il commento «a caldo» di Massimo D'Alema, dirigente del Pds, impegnato in una difficile campagna elettorale nel Salento, «Dobbiamo tener conto che forse è tornato a votare chi pensa che c'è qualche possibilità di cambiare - ha detto D'Alema - L'astensionismo in gran parte è il prodotto della sfiducia».

Ma il dottor Ignazio Spanò della Swg insiste: ad essere premiati dall'affluenza ai seggi saranno soprattutto i partiti di governo. Anche se poi, dice, complessivamente il Psi non farà il sorpasso che spera da anni sul Pds. Un elemento più «certo» rilevato dall'agenzia è l'effetto Le Pen sul Msi. Il positivo risultato delle elezioni francesi per il partito di estrema destra giocherà a favore del partito di Fini, che prenderà voti alla Dc.

Un errore della prefettura denunciato dal Pds  
Di notte ristampa in extremis ma ci sono stati forti ritardi

A Ferrara sostituite 328mila schede  
Gravi disagi ai seggi

### GIANNI BUOZZI

FERRARA. Disagio e disorientamento per gli oltre 300 mila elettori dei collegi senatoriali di Ferrara e Portomaggiore. La prefettura ha dovuto far ristampare 328.247 schede che erano state consegnate sbato - pomeriggio con un errore. I 15 simboli erano stati allineati sulle tre colonne anziché per 5, in file di 6, 6 e 3, contravvenendo alla legge elettorale. «È un gravissimo errore - secondo il Pds, che per primo l'ha scoperto al momento dell'insediamento dei seggi - commesso dalla prefettura, e destinato ad influire molto negativamente sullo svolgimento delle elezioni. Dopo febbrili consultazioni con il ministro, seguite a proteste dei parlamentari locali del Pds, Silvia Barbieri e Claudio Vecchi, il prefetto Raffaele Guerrino ha disposto la ristampa di tutte le schede sbagliate precisando che l'apertura dei seggi sarebbe avvenuta «solo dopo che si è proceduto alla consegna delle schede e alle relative operazioni di controllo».

A due tipografie è stato così «ordinato» di lavorare tutta la notte, ma un ipotizzato ritardo di mezz'ora, rispetto alle 7 di ieri mattina, nell'apertura dei seggi sarebbe avvenuta «solo dopo che si è proceduto alla consegna delle schede e alle relative operazioni di controllo».

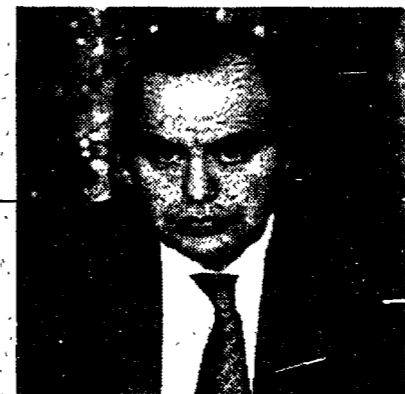
Il Pds ha già impegnato i suoi parlamentari perché i responsabili di tanta leggerezza vengano chiamati a rispondere dell'accaduto. Altrimenti farà il Psi che pure invita gli elettori ad andare (o ritornare) alle urne. Ad Andreotti e a Scotti si è rivolto, chiedendo «accertamento delle responsabilità» il sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri Cristoforo, che pur abitando a Ferrara, non è stato nemmeno informato per tempo della scheda sbagliata e di quanto si stava prospettando. Pare lo abbia saputo soltanto nella mattinata di ieri, poco prima di raggiungere il seggio elettorale. I candidati ferraresi del Msi, infine, hanno preannunciato un ricorso per ottenere l'annullamento del voto e la ripetizione della consultazione nei collegi interessati.

## Tv e proiezioni è l'ora della sfida

ROMA. Ore 14: si chiudono i seggi elettorali. Ore 14: si apre la lotta delle no-stop televisive. Questo pomeriggio, fino a notte inoltrata, si daranno battaglia senza esclusione di colpi i Tg Rai e quelli Fininvest alla ricerca di un nuovo primato: chi, magari per pochi secondi, darà la prima proiezione, chi la darà con la maggiore approssimazione nei confronti delle proiezioni basate sullo spoglio avanzato delle schede. Infatti, se la Doxa inizierà ad elaborare i primissimi dati intorno alle 15/15.30, il Tg5 di Enrico Mentana e il Telegiornale uno di Bruno Vespa faranno di più. Dopo settimane di polemiche e di scontri sugli ascolti (Mentana dice di aver «rubato» due milioni di telespettatori al Tg1, Vespa ribatte che il Tg5 vive solo del «traino» della Ruota della fortuna) i due avversari si sfideranno utilizzando gli exit-poll, il sistema di rilevamento in voga negli Usa e in Francia, basato sulle interviste agli elettori che hanno appena votato. «Certamente - dice Mentana - quelli che daremo alle 14 saranno dati non molto attendibili, ma che vale la pena di prendere in esame in via sperimentale».

Intorno alle 14 partiranno poi, anche le maratone del Tg2 («Il 6 aprile sarà un grande giorno per l'informazione», dice il direttore del Tg2 Alberto La Volpe) e del Tg3 con collegamenti con il Viminale, le sedi dei partiti. Seguiranno dibattiti in studio con i leader dei principali partiti in lizza, con i direttori dei giornali e con rappresentanti del mondo dello spettacolo e del cinema.

Anche Emilio Fede, reduce dal «successo» della guerra del Golfo (fu il primo ad annunciare i bombardamenti su Bagdad la notte del 1° gennaio '91) spera di bissare la vittoria con il suo Studio aperto sulle elezioni in onda su Italia 1 in staffetta con i rispettivi programmi di Giuliano Ferrara e Gianfranco Funari. «Per il pubblico lo spettacolo elettorale è nei voti - dice Fede -». E il ritmo del programma dipenderà dai risultati, anche se mi auguro che non ci sia nessuno sconvolgimento politico». Insomma, sarà una pioggia ininterrotta di Speciale elezioni '92, Elezioni sul tre, Vincitori e vinti, Parlamentarissimi '92 e ancora Voto per voto. Una infinita maratona per una giornata di zapping. Ma non c'è soltanto la sfida Rai-Fininvest. Telemontecarlo seguirà i risultati elettorali all'interno delle tre edizioni di Tmc news (13, 20 e 23.30) con Elezioni '92, un collegamento fisso con il Viminale, la Doxa e le sedi dei partiti. In più troveranno spazio nel palinsesto cinque flash di 5 minuti l'uno. Televideo Rai, per l'occasione aggiornerà, in tempo reale, oltre 450 pagine sui risultati.



Bruno Vespa



Emilio Fede



Enrico Mentana

TELEGIORNALE UNO	Tg2	Tg3	Tg5	STUDIO APERTO
13,45 "Speciale elezioni '92" conduce Bruno Vespa ospiti: direttori dei quotidiani di partito e delle altre testate nazionali	13,45 "I fatti vostri, speciale elezioni" conduce Alberto Castagna.	14,00 "Elezioni sul tre" conduce Italo Moretti ospiti: Altan, Ellekappa Staino.	13,20 "Vincitori e vinti" conduce Enrico Mentana ospiti: Augias, Forattini, Costanzo, Letta, Ferrara, Vastano, Ferrini.	12,50 Finestra di "Studio Aperto" in "Mezzogiorno italiano" conduce Emilio Fede.
14,00 Prima proiezione dei risultati.	15,45 "Detto tra noi, speciale elezioni".	20,30 "Voto dopo voto" conduce Ennio Chiodi in collegamento con Andrea Barbato, Gad Lerner da Milano Maurizio Mannoni e Sandro Ruotolo da Palermo.	14,00 Prima proiezione dei risultati.	14,00 "Studio Aperto speciale", con Cervi, Ostellini, Turani.
18,05 "Speciale elezioni '92".	22,00 "Speciale elezioni" conduce Alberto La Volpe	22,40 "Edizione speciale Tg5.	22,40 "Edizione speciale Tg5.	20,30 "Parlamentarissimi '92" conduce Giuliano Ferrara ospiti: rappresentanti di base dei partiti.
22,15 "Speciale elezioni '92".	01,10 "Speciale elezioni"	23,10 "Maurizio Costanzo show sulle elezioni" con Veltroni, Liguori, Carra, Mafai, Intini, Battistuzzi Mentana, Ferrarotti.	23,10 "Maurizio Costanzo show sulle elezioni" con Veltroni, Liguori, Carra, Mafai, Intini, Battistuzzi Mentana, Ferrarotti.	23,00 "Studio Aperto sulle elezioni.
0,45 "Speciale elezioni '92".		22,45 "Voto dopo voto" seconda parte.		
		23,15 "Eletto Blob"		
		24,00 "Elezioni sul tre" conduce Corradino Mineo		